



L'Ateneo verso il nuovo Statuto

I lavori per il nuovo Statuto procedono con celerità grazie all'impegno costante della apposita Commissione, e del gruppo ristretto che opera al suo interno, che lavora da mesi a ritmi molto sostenuti. Il 14 giugno si è tenuta una riunione congiunta di Senato accademico (SA), Consiglio di Amministrazione (CdA) e Commissione, nella quale sono state discusse approfonditamente le proposte. Sulla situazione attuale e le prospettive facciamo il punto in questa intervista con il Rettore Giovanni Melis

di Luigi Sotgiu

Quale è il suo metodo di lavoro e l'obiettivo che intende raggiungere?

Nel processo di formazione dello Statuto occorre rispettare i ruoli della Commissione, del CdA e del SA, evitando confusioni. La Commissione Statuto ha ascoltato tutte le proposte che venivano dalle diverse aree e componenti dell'Ateneo. Ha reso pubblica una prima bozza per consentire a tutti di presentare le proprie argomentazioni. L'Ateneo è una realtà molto complessa e diversificata ed è necessario, anche se non facile, individuare un modello valido per tutti. L'obiettivo è garantire governabilità e funzionalità, superando logiche di rappresentanza o corporative, in presenza di risorse che si ha ragione di ritenere in futuro saranno ancora più scarse.

E il suo schema di governance?

Il Senato accademico è l'organo di indirizzo e controllo in materia di didattica e ricerca, rappresentativo delle diverse aree scientifico-disciplinari. Il CdA è l'organo decisionale; è fondamentale che sia un organo autonomo da ogni condizionamento, in particolare la componente esterna deve essere altamente professionale e qualificata. I Dipartimenti sono le strutture centrali deputate a svolgere l'attività di ricerca: devono collaborare, all'interno delle nuove Facoltà, per svolgere il servizio didattico.

Cosa è successo dopo la riunione congiunta del 14 giugno?

Credo che il modello organizzativo, nella sua sostanza, sia stato accolto. Nella seduta successiva la Commissione, anche a seguito delle osservazioni presentate, ha

L'incontro con il primo cittadino

Sinergie per la città e diritto allo studio al centro del colloquio



rivisto la bozza del testo dello Statuto per precisare e chiarire meglio i contenuti. In particolare è stato rivisto il contenuto del Titolo IV e il tema della composizione del Senato accademico. Abbiamo pubblicizzato i documenti e invitato tutti a fornire ulteriori suggerimenti: nel frattempo la Commissione è impegnata a stendere la parte finale dello Statuto, comprese le norme transitorie.

Rispetto alla prima bozza quali sono le principali modifiche individuate?

Nel corso dell'ultima commissione statuto si è proceduto a modificare la proposta di base di composizione del SA, sostituendo i coordinatori dei corsi di laurea, in rappresentanza delle Facoltà (formula che creava dei dubbi di compatibilità con le disposizioni della L. 240) con 6 membri eletti in collegi distinti per Facoltà, in modo da rappresentare le diverse aree

continua alla pagina 2

all'interno

**L'opera di Pinuccio Sciola
in mostra a Madrid**



pagina 5

**Tutti i dati di Almalaurea
sulla condizione dei laureati**



da pagina 7

**Primo memorial
intitolato a Marco Chessa**



pagina 15

segue dalla copertina

scientifico disciplinari dell'Ateneo. Anche l'ipotesi alternativa della commissione ha subito dei correttivi. La componente assorbe la rappresentanza, originariamente distinta, dei ricercatori e, altra novità, viene eletta in collegi distinti per Facoltà in ottemperanza alla L. 240 che richiede una presenza delle diverse aree scientifico disciplinari.

In estrema sintesi, come si potrebbe riassumere la filosofia del nuovo Statuto?

Dobbiamo essere consapevoli che si tratta di una rivoluzione culturale e organizzativa, stiamo dando corpo a una totale riorganizzazione delle facoltà e dei dipartimenti. E' una rivoluzione organizzativa perché prevede dipartimenti e facoltà in minor numero e con diversi compiti rispetto al

passato; è una rivoluzione culturale in quanto pone alla base della ripartizione delle risorse finanziarie e umane la valutazione del contributo degli stessi dipartimenti ai risultati della didattica e della ricerca.

Quando verrà approvato lo Statuto?

Nell'interesse dell'Ateneo spero il prima possibile.

Comune, due docenti universitari in Giunta



Paola Piras, vicesindaco della Giunta Zedda



Mauro Coni, assessore ai trasporti

“Con il Coni per valorizzare il talento e la formazione dei nostri giovani laureati”

Prestigiosi risultati dal Laboratorio dello Sport: a luglio sei progetti al Congresso di Liverpool

Il Coni Sardegna ha avviato nel corso del 2010 un progetto innovativo orientato alla Ricerca Scientifica nello Sport denominato “Laboratorio dello Sport”. Al bando del 2010 hanno partecipato 13 progetti provenienti dalle Università di Cagliari, Roma, Foggia e Sassari. La collaborazione è stata presentata questa mattina nel corso di una conferenza stampa nella Sala Consiglio del Rettorato.

L'Ateneo di Cagliari offre allo sport il maggior numero di ricerche che spaziano dalla biomeccanica (Dipartimento Ingegneria) alla psicologia, alla fisiologia, medicina e scienza dello sport: “La collaborazione al Progetto ‘Laboratorio dello Sport’ ideato dal Coni Sardegna – spiega il Magnifico Rettore, Giovanni Melis – testimonia l'attenzione del nostro Ateneo alla diffusione della cultura e della pratica sportiva. I lusinghieri risultati conseguiti dai ricercatori dell'Università di Cagliari confermano la buona qualità della ricerca scientifica dell'Ateneo: particolarmente significativo è il positivo contributo dei giovani ricercatori. Mi auguro che la collaborazione con il Coni Sardegna consenta di valorizzare al meglio le professionalità dei giovani che si laureano nel corso in Scienze motorie, al fine del loro inserimento nel mondo del lavoro”.

“I primi risultati stanno arrivando –

dichiara Gianfranco Fara, Presidente del Coni Sardegna – era un progetto ambizioso e difficile dove volevamo fare un salto di qualità e coinvolgere bravi ricercatori delle Università a lavorare verso le esigenze dello Sport agonistico della Sardegna. Abbiamo creato un gruppo di qualità dove esperti ricercatori si sono confrontati con tematiche di allenamento, consumi energetici e biomeccanica e sono stati supportati da nostri esperti Coni Sardegna per le competenze tecnico-sportive di alto livello. I primi risultati confermano che la strada è quella giusta, sappiamo che è lunga ma abbiamo fatto una buona partenza”.

Tra i progetti del 2010 ben 6 sono stati approvati dal Comitato Scientifico del maggior Congresso Europeo, organizzato dall'European College of Sport Science, che si terrà a Liverpool dal 6 al 9 luglio.

In questa occasione le ricerche, interamente progettate e svolte in Sardegna, saranno presentate ad una comunità scientifica proveniente da tutto il Mondo in sola lingua inglese.

Tra i relatori principali, oltre alle Università di Verona e Roma Foro Italico ci sarà anche l'Università di Cagliari, Dipartimento di Ingegneria Meccanica, con il ricercatore Massimiliano Pau che presenterà la ricerca “Postural sway features in early adolescent female athletes”, una ricerca sulla biomeccanica delle giovani pallavoliste compiuta in Sardegna insieme ad Andrea Loi e Cristina Pezzotta del Coni Sardegna. Altri 5 progetti di ricerca completeranno il team in viaggio per Liverpool.

Sergio Nuvoli





Prosegue la valorizzazione del merito e dell'impegno formativo

Premiati in Rettorato i migliori laureati dell'Ateneo

Sono 22 i laureati eccellenti dell'Università di Cagliari. Si tratta dei neodottori Davide Melis (facoltà di Architettura), Rita Orrù, Francesco Siddi e Luca Tronci (facoltà di Economia), Roberta Marongiu e Stefania Solinas (Farmacia), Alessandra Dessì ed Emanuela Sedda (Giurisprudenza), Nicola Carta e Marco Meletti (Ingegneria), Alice Lampis e Isaura Peddis (Lettere e Filosofia), Miriam Sorace e Manuela Tegas (Lingue e Letterature straniere), Roberta Demuro e Alessandro Muroi (Medicina e chirurgia), Claudia Marceddu e Carmen Pavanetto (Scienze della Formazione), Monica Sanna e Daniela Stacca (Scienze), Silvia Biancareddu e Silvia Delrio (Scienze politiche). Alla cerimonia hanno partecipato anche i presidi delle facoltà ed il presidente dell'Associazione industriali della Sardegna Meridionale, Alberto Scanu.

L'Ateneo prosegue così nella politica di valorizzazione del merito e dell'impegno dei propri studenti, e per il secondo anno consecutivo premia le eccellenze con la consegna di una pergamena e l'attribuzione di un premio di mille euro ai suoi migliori laureati, destinando all'iniziativa una somma di importo pari agli introiti derivanti dai versamenti del 5xmille all'Università di Cagliari. I premiati si sono distinti per la media dei voti riportati negli esami sostenuti e nella votazione di laurea. Tutti hanno concluso il loro percorso formativo in corso: quattro lo hanno terminato addirittura in anticipo rispetto alla durata legale del corso. La maggior parte dei premiati, infine, concorrerà all'attribuzione delle borse di studio previste dal Regolamento Tasse (162 borse del valore, anche in questo caso, di mille euro), la cui assegnazione è prevista nelle prossime settimane.

Per uno spiacevole errore la dottoressa Rita Orrù, risultata la migliore laureata della facoltà di Economia, non è stata convocata alla cerimo-

nia di premiazione. L'Università, nello scusarsi con l'interessata, garantisce l'erogazione del premio e la consegna della pergamena.

Ricercatori della IBRO nei laboratori di Cagliari

di Giovanni Marini

Si terrà a Firenze nei giorni dal 14 al 18 Luglio 2011, l'ottavo Congresso internazionale della International Brain Research Organization, la più grande e antica società di Neuroscienze al mondo. La IBRO, ha circa 80 società di Neuroscienze affiliate e promuove, da 50 anni, la diffusione della cultura scientifica e l'educazione nell'ambito delle Neuroscienze e della malattie del cervello.

Al congresso IBRO è stato associato un programma di formazione in laboratori europei per 85 giovani ricercatori provenienti da paesi svantaggiati economicamente, organizzato dalla prof.ssa Micaela Morelli che rappresenta l'Italia nella società.

Nell'ambito di questo programma, i docenti afferenti ai dipartimenti di Tossicologia, Neuroscienze e di Biologia



Sperimentale, attraverso un finanziamento della Fondazione del Banco di Sardegna, hanno offerto la loro disponibilità all'accoglienza nei loro laboratori per un mese, così come hanno fatto i colleghi di altre Università europee. Il programma di formazione ha lo scopo di consentire ai giovani ricercatori di apprendere nuove tecniche di laboratorio, creare contatti personali con i ricercatori dell'Università di Cagliari, gettare le basi per una collaborazione proficua tra diverse Università e aumentare il prestigio internazionale e la visibilità della Università di Cagliari nell'ambito dell'educazione biomedica.

Sono arrivati a Cagliari 8 giovani ricercatori iscritti a scuole di dottorato di ricerca con un'età compresa tra i 29 e i 35 anni di età, provenienti: dal Marocco: Ahboucha Samir; dall'India: Viswanath Biju e Arora, Vipin; dall'Iran: Azizi Pegah e Safari Mir Shahram; dall'Argentina: Alaimo Agustina; dal Cile: Aguilar Marcelo e dal Brasile: Padovan Neto Fernando.

Con il programma Atlantis un master a doppio titolo

Comincerà d'Agosto la prima edizione del Master internazionale di II Livello in "Informazione geografica e supporto alla pianificazione territoriale e ambientale" in collaborazione con il Birkbeck College University of London e la George Mason University. Il master è finanziato dal programma Atlantis in collaborazione con l'Agenzia Esecutiva per Istruzione la Cultura e gli audiovisivi della Commissione europea e con il Found for Improvement of Post Secondary Education degli Stati Uniti, ha una durata di 2 anni e si configura come "dual degree program" ed ha come sede amministrativa europea il Dipartimento di Ingegneria del Territorio dell'Università degli Studi di Cagliari. Filo conduttore dell'attività del consorzio è la promozione di un sistema intercontinentale dell'istruzione universitario aperto, in cui si favorisca la libera circolazione degli studenti e dei docenti, il riconoscimento automatico dei crediti universitari, il riconoscimento dei rispettivi titoli di studio rilasciati, sulla base della normativa vigente e degli accordi integrativi intercorsi.

Il corso è aperto ad un numero massimo di 15 partecipanti. Per le informazioni relative al master gli interessati potranno fare riferimento al sito istituzionale del Consorzio Atlantis GISESP <http://people.unica.it/gisesp/> o contattare il Prof. Corrado Zoppi, email: zoppi@unica.it, tel. 0706755216. (g.m.)

Presentato a Cagliari il Rapporto CRENoS

I dati dello studio dimostrano che, in piena crisi, la Sardegna ha limitato le perdite

di Cristina Murrone

La tavola rotonda organizzata dal CRENoS per discutere i principali rilievi della ricerca (moderata dal direttore del CRENoS Stefano Usai e incentrata sulla relazione presentata quest'anno da Rinaldo Brau) è ormai un atteso appuntamento con la politica economica locale. Hanno partecipato Alberto Zanardi dell'Università di Bologna, esperto in materia di fiscalità, il presidente del CREL Sardegna Antonio Piludu e l'Assessore alla Programmazione della Regione Sardegna Giorgio La Spisa. Dalla ricerca del centro interuniversitario emerge che, nel pieno della crisi, l'econo-

mia sarda ha limitato le perdite. Nonostante il crollo dell'industria e il prevedibile affanno del settore del turismo nel mezzo di una crisi internazionale, ha retto meglio il settore dei servizi, che si è mostrato in grado di assorbire occupazione nonostante la congiuntura complessiva sfavorevole. Il mercato del lavoro nel 2010 ha raggiunto livelli drammatici in termini di tassi di disoccupazione complessivi e giovanili, segnalando il permanere di una crisi che però conosce alcune "nicchie di vitalità", soprattutto per quanto riguarda la componente femminile della forza lavoro occupata nei servizi. "È una



Stefano Usai.

buona notizia", ha commentato Giorgio La Spisa, "sarà l'effetto della crisi dell'industria, sarà un'occupazione quantitativamente più bassa e remunerativamente inferiore ma vuol dire che c'è una ripresa d'interesse". Continuando nei percorsi intrapresi per creare ricchezza e fare impresa in Sardegna, prosegue La Spisa, si potranno creare ulteriori posti di lavoro. Zanardi ha denunciato la presenza di una situazione economica non facile, anche perché il federalismo rischia di far lievitare i costi e creare un'Italia di serie A e una di serie B. Oltretutto, dal confronto dei costi della politica, secondo il 18° Rapporto, la Sardegna non esce particolarmente bene. La Sardegna spende più del resto del Paese per ogni livello di governo (comune, province e regione): le amministrazioni locali dell'isola costano in media 238 euro a testa, una cifra superiore alla media nazionale di circa il 16%, quelle regionali in media 204 euro, più del doppio della media nazionale.



Vola alto il Master in Progettazione Europea

La preside Paola Piras: "Puntiamo su percorsi formativi di qualità"

Una presentazione della autorità di gestione ENPI CBC MED e l'incontro con i partner istituzionali del Mape hanno fatto da cornice alla cerimonia informale di consegna dei diplomi dei 27 studenti della terza edizione del Master in Progettazione Europea. Il Mape è organizzato presso la Facoltà di Scienze Politiche di Cagliari dal CRENoS, centro interuniversitario di ricerca economica, insieme alle società partner Interforum, Poliste e Censolc.

La Provincia di Cagliari, il Comune di Nuoro ed il Comune di Sarroch che hanno sostenuto il terzo corso Mape, hanno parlato della loro esperienza di partner istituzionali del Master ai neodiplomati che si apprestavano a ritirare il loro diploma. La terza edizione del Mape ha potuto usufruire di quattro borse di studio offerte dalla Saras S.p.a. (3) e dalla Angeva Servizi (1) agli studenti meglio classificati in fase di selezione, con priorità riconosciuta ai candidati del territorio di Sarroch.

La cerimonia è stata aperta con i saluti del direttore del Mape, Stefano Usai, e della Preside della facoltà di Scienze Politiche, Paola Piras. La Preside ha ricordato come il successo del Mape, ormai prossimo alla quarta edizione,

ha indotto la facoltà a puntare su più percorsi formativi post-lauream inaugurando quest'anno due nuovi master interuniversitari (in collaborazione con la Università di Sassari e il Consorzio Promozione Studi Sardegna Centrale) in Diritto e Economia della Cultura (DECA) e Sviluppo Sostenibile, Ambiente e Territorio (SSAT).

La dott.ssa Susanna Diliberto, Responsabile Comunicazione del programma ENPI CBC MED, per il quale la Regione Sardegna è Autorità di gestione, ha illustrato il programma e il suo attuale stato di attuazione ai neo-progettisti del Mape.

In rappresentanza dei partner istituzionali del Mape sono poi intervenuti l'assessore Piero Comandini per la Provincia di Cagliari e l'assessore Vincenzo Floris per il Comune di Nuoro. La dott.ssa Angela

Dalla Torre, neodiplomata Mape, ha portato i saluti del nuovo sindaco di Sarroch. Ha concluso l'evento un filmato prodotto dagli studenti per ripercorrere le tappe dell'anno trascorso insieme tra aule, laboratori e visite a Bruxelles.

La prossima edizione del Mape è prevista per la seconda metà dell'anno in corso: il Mape è aperto ai laureati di qualsiasi disciplina che dimostrino solide conoscenze di base, familiarità con la lingua inglese e con i principali strumenti informatici. Alla pubblicazione del bando che apre le iscrizioni fa seguito un processo di selezione tramite prove scritte (test a risposta multipla), titoli e colloquio attitudinale per formare la nuova classe di aspiranti progettisti. Gli studenti che superano le selezioni, dopo un breve periodo propedeutico di preparazione individuale tramite strumenti formativi on-line, dedicano l'intera giornata di venerdì e la mattina del sabato alle lezioni frontali (circa 150 ore in totale) ed ai laboratori professionalizzanti (circa 200 ore) del Mape. Il corso, che ha durata annuale, si conclude con un tirocinio formativo obbligatorio di circa tre mesi e con la presentazione di un project work finale sulle attività portate avanti in fase di tirocinio. (c.m.)





L'opera di Sciola in mostra a Madrid

La Ciudad Sonora esposta all'istituto italiano di cultura

di Giuseppe Marci

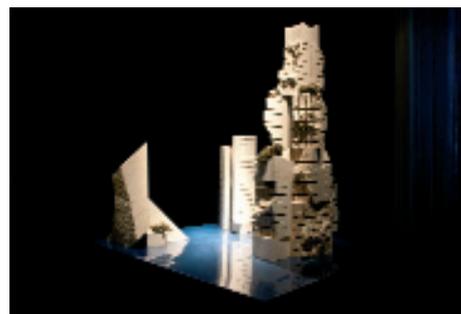
Il caso, alle volte, determina la percezione della realtà e assegna ai pensieri orientamenti imprevisi. A me è capitato a Madrid, giovedì 5 di maggio 2011, inaugurazione della mostra la Ciudad Sonora all'Istituto Italiano di cultura. Sciola presenta la sua nuova opera, molteplici sculture a formare un inedito scenario urbano: il blu dei supporti e il bianco del marmo di Orosei, torri slanciate verso il cielo, volute di cattedrali, grattacieli avveniristici; costruzioni scolpite in una materia che a sfiorarla restituisce suoni nei quali si mescolano la memoria del tempo e l'annuncio di future armonie. Il gioco degli specchi amplifica la scenografia, evoca la profondità dei viali e l'ampiezza delle piazze, rispecchia le luci, le immilla creando con le qualità dell'arte l'immagine di ciò che vedranno i nostri discendenti.



Gran folla, nelle sale dell'Istituto, ammirata davanti alle altre opere esposte in differenti installazioni: i semi di pietra, aperti dalle lame dello scultore a proporre un'idea di inesauribile forza generatrice; le arpe litiche dalle cromie rugginose, i marron, i neri e i rossi sui quali lampeggiano i flash dei visitatori. Ma tutti ritornano nella sala principale, di fronte alle candide sculture: affascinati dai suoni misteriosi che le mani dello scultore estraggono dalle scana-



lature del marmo. Un evento internazionale alla cui realizzazione ha contribuito una nostra laureata: in Spagna per uno stage, lì ha poi trovato il primo lavoro. Ci incontriamo quando l'inaugurazione sta per iniziare; mi dice della sua vita, del futuro e del passato, della laurea in Lingue, a Cagliari, delle prospettive che ha di fronte. Pronuncia anche un giudizio sulla Facoltà dove ha compiuto gli studi: equilibrato e



critico. Sappiamo di che cosa parliamo, non ci prendiamo in giro ed entrambi vogliamo che la situazione migliori. È stato per questo incontro casuale che, quando mi hanno chiesto di portare il saluto della nostra Università, non ho pronunciato retoriche formule di circostanza ma ho parlato delle difficoltà in cui ci troviamo, in Sardegna, in Italia e nel mondo; ho detto della crisi economica e dei problemi che dobbiamo affrontare; della scarsità di mezzi e strutture e della tentazione di pensare che l'obiettivo sia irraggiungibile. Ma noi ce la faremo. Lo dobbiamo alla giovane laureata che inizia a Madrid la sua vita di lavoro e a tutti gli altri che studiano con serietà d'intenti nella nostra Università. Dobbiamo essere certi che, sarà faticoso e difficile, ma ce la faremo. Come pensarla diversamente, del resto, di fronte alla indicibile energia di Sciola che strappa le pietre alle montagne e le modella in forme nelle quali mescola l'eleganza e la forza, la materia e il suono fusi in un progetto d'arte che descrive un futuro migliore per l'umanità?

foto di Fabrizio Fiori

Nuovi termini in materia di decadenza dagli studi

Gli studenti in decadenza al 30 aprile 2012 hanno tempo sino al 28 Febbraio 2012 per effettuare il passaggio ai corsi del nuovo ordinamento



Il Senato Accademico si è occupato recentemente delle problematiche degli studenti in decadenza al 30 aprile 2012 e ha deciso che il termine utile, per effettuare i passaggi ai corsi del nuovo ordinamento, sarà spostato al 28 febbraio 2012 mentre per tutti gli altri studenti rimane fissato al 30 settembre 2011.

L'università per gli immigrati

Premiato un progetto di Unitelsardegna

Nelle scorse settimane il Ministero dell'Interno ha pubblicato le graduatorie di aggiudicazione dei Progetti sul Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi - FEL. Tra i Progetti risultati vincitori, quarto a livello nazionale, si è posizionato il Progetto IMMIGRA.T.I. - Tecnologie per l'integrazione, presentato da un partenariato composto dalla Provincia di Cagliari, in qualità di capofila, e, come partner, dalle Province di Carbonia-Iglesias e di Olbia-Tempio, dal Consorzio Interuniversitario Unitelsardegna e dalla Fondazione San Saturnino (Caritas Diocesana di Cagliari).

Il Progetto ha la finalità generale di promuovere e favorire l'integrazione degli immigrati che, soprattutto in questo momento storico, assume una rilevanza peculiare.

In particolare, negli ultimi 6 anni la popolazione straniera presente in Sardegna è più che raddoppiata, passando da 14.371 unità nel 2004 a 33301 nel 2010, di cui più del 50% risiede nel territorio delle Province di Cagliari, Carbonia-Iglesias e Olbia-Tempio.

Il numero di stranieri non comunitari residenti sul territorio sardo è pari a 19.038, di cui 9.248 donne. Secondo il VII Rapporto CNEL, Indici di integrazione degli immigrati in Italia, la Sardegna sta gradualmente perdendo posizioni nella graduatoria regionale del potenziale di integrazione del territorio. In questo contesto si inserisce lo specifico contributo che il Consorzio UnitelSardegna fornirà al Progetto.

Assistenza medica per i fuorisede

Accordo con Ersu e Azienda mista

È dei giorni scorsi la firma sulla convenzione tra Ateneo, Ersu e Azienda ospedaliero-universitaria, che prevede l'erogazione del servizio di assistenza sanitaria in un ambulatorio medico dedicato dalla Divisione Medicina I del P.O. San Giovanni di Dio per gli studenti universitari fuori sede. L'accordo ha carattere sperimentale e ha durata annuale. La suddivisione degli orari si articola in turni, che saranno presto resi pubblici: oltre all'assistenza medica, gli studenti potranno usufruire di eventuali esami specialistici e di farmaci secondo la normale prassi del SSN (ricetta rossa). Il servizio previsto sarà svolto da personale messo a disposizione dall'Azienda con propria attrezzatura specialistica.



Alessandro Riva Professore emerito

Su proposta del Consiglio di Facoltà di Medicina, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha conferito il titolo di Professore emerito ad Alessandro Riva.

Nato a Milano nel 1939, si è trasferito a Cagliari nel 1964 subito dopo aver conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia a Pavia, dove era stato allievo del Collegio Ghislieri.



Dal 1975 è Ordinario di Anatomia Umana e Supplente di Storia della Medicina nella Facoltà Medica dell'Università di Cagliari, dove ha ricoperto anche le cariche di Presidente del Diploma Universitario per Infermiere e di Curatore della Collezione delle cere anatomiche di Clemente Susini, da lui promossa nel 1991. Membro del Direttivo di diverse Società Scientifiche e Rappresentante dell'Italia nel Comitato Federativo Internazionale per la

Terminologia Anatomica (FICAT), è Vice-Presidente del Collegio degli Anatomici Italiani, Presidente dell'Associazione Clemente Susini per la Storia della Medicina ed Editor dell'European Journal of Morphology.

I suoi principali interessi di ricerca vertono, oltre che sulle ghiandole salivari e le altre ghiandole esocrine dell'uomo, sulla Storia dell'Anatomia e della Medicina.

Al Comune di Carbonia il premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa

Decisiva la collaborazione con la Facoltà di Architettura

La Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 Ottobre 2000, ha istituito il Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa, un riconoscimento che, come specificato dalla convenzione, "può essere assegnato alle collettività locali e regionali e ai loro consorzi che, nell'ambito della politica paesaggistica di uno Stato Parte contraente della presente Convenzione, hanno attuato una politica o preso dei provvedimenti volti alla salvaguardia, alla gestione e/o alla pianificazione sostenibile dei loro paesaggi che dimostrino una efficacia durevole e possano in tal modo servire da modello per le altre collettività territoriali europee".

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) ha organizzato la selezione per la partecipazione italiana alle due edizioni del Premio biennale, e con il Servizio Architettura e Arte Contemporanee della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti l'architettura e l'arte contemporanea - PaBAAC e la collaborazione di Acma, Centro Italiano di Architettura, ha individuato la proposta del Comune di Carbonia, tra i 95 progetti concorrenti, per rappresentare l'Italia alla II edizione del Premio.

Con il progetto dal titolo Carbonia Landscape Machine la città di fondazione sarda ha vinto l'edizione 2010-2011 del Premio, fra i 14 Stati membri partecipanti, con le seguenti motivazioni: "... questa esperienza esemplare, che mira a riquali-

ficare in una prospettiva di sviluppo sostenibile il paesaggio moderno, urbano e minerario del XX secolo, soddisfa pienamente tutti i criteri del premio del Paesaggio, dimostrando che lo sviluppo sostenibile del territorio può essere raggiunto attraverso la partecipazione pubblica a tutti i livelli e la progressiva sensibilizzazione delle comunità. Il riconoscimento del patrimonio storico al fine di creare una nuova identità è stato, inizialmente, l'obiettivo della riqualificazione di questo paesaggio urbano. Il lavoro sulla miniera è stato, infatti, integrato da un rinnovamento di tutta la città con il recupero di spazi pubblici, strade e monumenti. Questa riqualificazione della struttura urbana di Carbonia ha favorito una nuova identità culturale della città. Questa esperienza rappresenta un perfetto esempio di sviluppo sostenibile del paesaggio urbano, un modello con un ampio risvolto internazionale per la riqualificazione di altre aree urbane ed industriali degradate".

La Facoltà di Architettura di Cagliari, avendo contribuito al raggiungimento di questo risultato, ha organizzato una giornata nella quale il progetto è stato presentato dal Magnifico Rettore, dal Sindaco di Carbonia, dal Direttore Regionale beni culturali e paesaggistici della Sardegna e dal Direttore del Dipartimento di Architettura. I contenuti dell'esperienza sono stati esposti nelle relazioni del Preside della Facoltà, Antonello Sanna,



del Presidente della Provincia di Carbonia-Iglesias, Salvatore Cherchi, e di Carlo Olmo, docente di Storia dell'Architettura nel Politecnico di Torino e direttore del Giornale dell'Architettura, rivista che ha collaborato con il MiBAC alla diffusione del premio e della candidatura della città sarda. Sono intervenuti anche Alessandra Fassio, architetto coordinatore MiBAC e curatrice del Premio per l'Italia, Giorgio Peghin, Stefano Asili e Carlo Aymerich per la Facoltà di Architettura di Cagliari, Giampaolo Porcedda e Enrico Potenza per il Comune di Carbonia, Paola Atzeni, antropologa curatrice dell'ecomuseo del carbone.



La condizione occupazionale dei laureati

Il 25 Maggio nell'aula magna della Facoltà di Ingegneria, il consorzio interuniversitario Almalaurea e l'Ateneo cagliaritano hanno presentato i dati di uno studio sui laureati e sul contributo alla mobilità sociale degli studenti



di **Francesca Demartis**

Quanto emerso è che l'Università continua a rappresentare un'opportunità positiva per i giovani sardi, capaci - al termine del percorso di studio - di trovare più agevolmente occupazione e di conseguire in breve tempo retribuzioni più elevate rispetto ai loro coetanei diplomati.

"E' la dimostrazione che l'alta formazione del capitale umano aiuta ad uscire dalla crisi - ha commentato il prof. Melis - Ed è anche la conferma che l'investimento fatto dalla Regione Sardegna in cultura e formazione, attraverso la collaborazione con gli Atenei



Roberto Crnjar.

sardi, aiuta a fronteggiare la difficile fase che il nostro sistema sociale sta attraversando". Alla presentazione della ricerca è intervenuto anche il Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, **Roberto Crnjar**.

Nelle conclusioni del convegno, l'assessore regionale alla Programmazione, **Giorgio La Spisa**, nel sottolineare che in controtendenza con altre regioni italiane, la Regione Sardegna ha scelto di sostenere il sistema universitario sardo, orientando una parte delle risorse alle infrastrutture per la ricerca, d'intesa con i due atenei, ha ricordato che Regione e Università devono essere alleate sulla necessità di scuotere l'ambiente e invoglierlo a crescere.

Nata nel 1994 su iniziativa dell'Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna,

Almalaurea ha conosciuto in questi anni una crescita esponenziale, raggiungendo oggi il 77% dei laureati italiani. Gestita da un consorzio di Atenei italiani con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Almalaurea nasce con l'intento di mettere in relazione aziende e laureati e di essere punto di riferimento dall'interno della realtà universitaria per tutti coloro che affrontano a vario livello le tematiche degli studi universitari, dell'occupazione, della condizione giovanile. Ogni anno il consorzio pubblica due rapporti in merito alla condizione occupazionale e sul profilo dei laureati. Quest'anno, la presentazione della XIII indagine sul profilo dei laureati nel 2010 è avvenuta ad Alghero.

Almalaurea, il "Juke box dei cervelli"

Il Times di Londra lo considera un modello per le aziende di tutta Europa alla ricerca di personale altamente qualificato. Un "juke box" del sapere con dentro un milione e mezzo di curricula vitae. "Offriamo alle università gli strumenti per cercare meglio i propri



Andrea Cammelli.

risultati e alle imprese un data base, aggiornato con grande frequenza, con i profili dei neo dottori. In questo modo agevoliamo l'incontro di domanda e offerta di laureati" - ha affermato il direttore di Almalaurea, **Prof. Andrea Cammelli** in occasione del convegno.



“La laurea resta un investimento necessario”

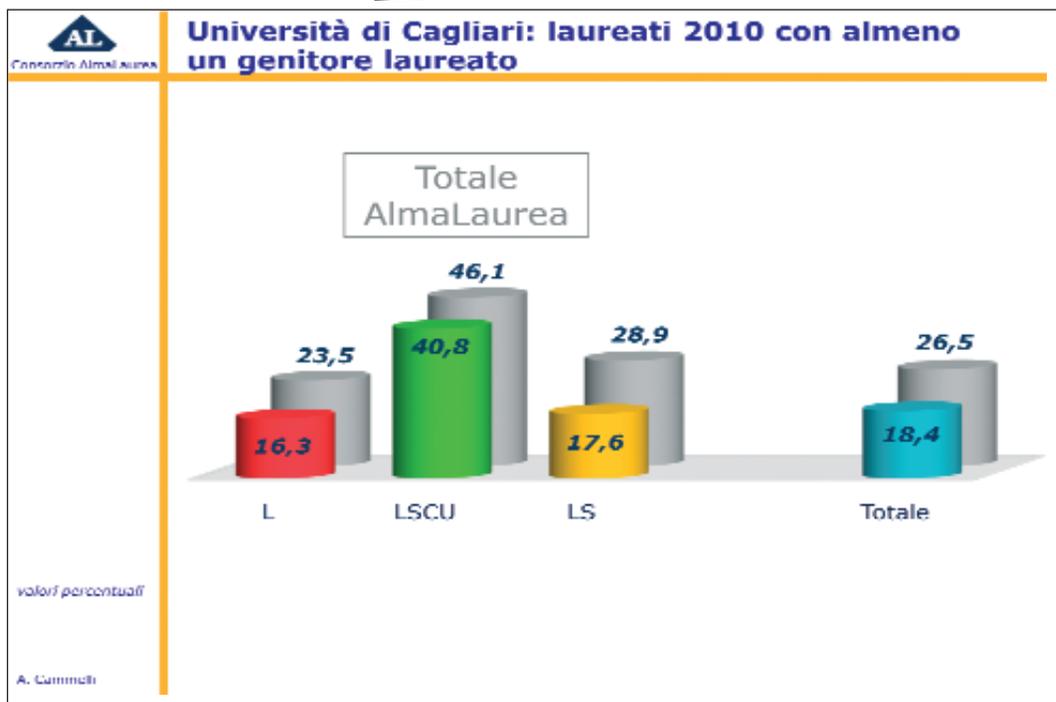
Il ruolo di ascensore sociale degli studi universitari all'interno delle famiglie sarde

Il XIII Rapporto AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati, che ha coinvolto a livello nazionale 400mila laureati, conferma un quadro occupazionale complessivamente in difficoltà. Persiste dunque la crisi e permangono forti incertezze sulle prospettive dell'occupazione e particolarmente sugli squilibri che penalizzano le donne, il Mezzogiorno e, soprattutto, i giovani.

In questo contesto, Il Prof. Cammelli, direttore del consorzio Almalaurea sottolinea però che, *“la laurea rimane comunque un investimento, che garantisce nell'arco della vita più occupazione e guadagni migliori. Un investimento necessario per scommettere sullo sviluppo del Paese”*.

Su scala nazionale, il tasso di occupazione, infatti, aumenta sensibilmente con il conseguimento del diploma di laurea (77% di laureati, contro il 66% di diplomati). La laurea incide anche sulla retribuzione: sul parametro della popolazione tra i 25 e i 64 anni, il paragone tra i dati dei diplomati e i valori dei laureati rivela che gli stipendi dei secondi risultano essere in media più alti di una percentuale superiore al 50% (Fonte: OECD 2010).

Non va infine dimenticato il ruolo di “ascensore sociale” che la laurea esercita all'interno delle famiglie, elevandone il livello: soltanto il 18,4% dei laureati dell'Università di Cagliari nel 2010 proviene da nuclei con almeno un genitore laureato.





Ecco una sintesi dei dati presentati a Cagliari

L'ingresso nel mondo del lavoro: dopo tre anni performance migliori

L'indagine, che ha riguardato complessivamente oltre **4.500 laureati di Cagliari**, deve considerare la situazione del Mezzogiorno e il divario, dal punto di vista occupazionale, tra Nord e Sud. A cinque anni dalla laurea tra i laureati residenti al Nord il tasso di occupazione è pari all'87%, contro il 74% rilevato tra i colleghi del Sud; per i titoli di primo livello la prosecuzione degli studi con la laurea specialistica contraddistingue in particolare i laureati del Sud, i quali risultano iscritti ad un corso di secondo livello, indipendentemente dalla condizione lavorativa, nella misura del 60% (contro il 52% del Nord). Occorre dunque contestualizzare l'analisi sui laureati tenendo conto delle condizioni economiche del territorio di riferimento e alla luce del fatto che i tassi di disoccupazione giovanile nelle Province sarde sono i più elevati in Italia.

I laureati di Cagliari del 2009 alla prova del lavoro

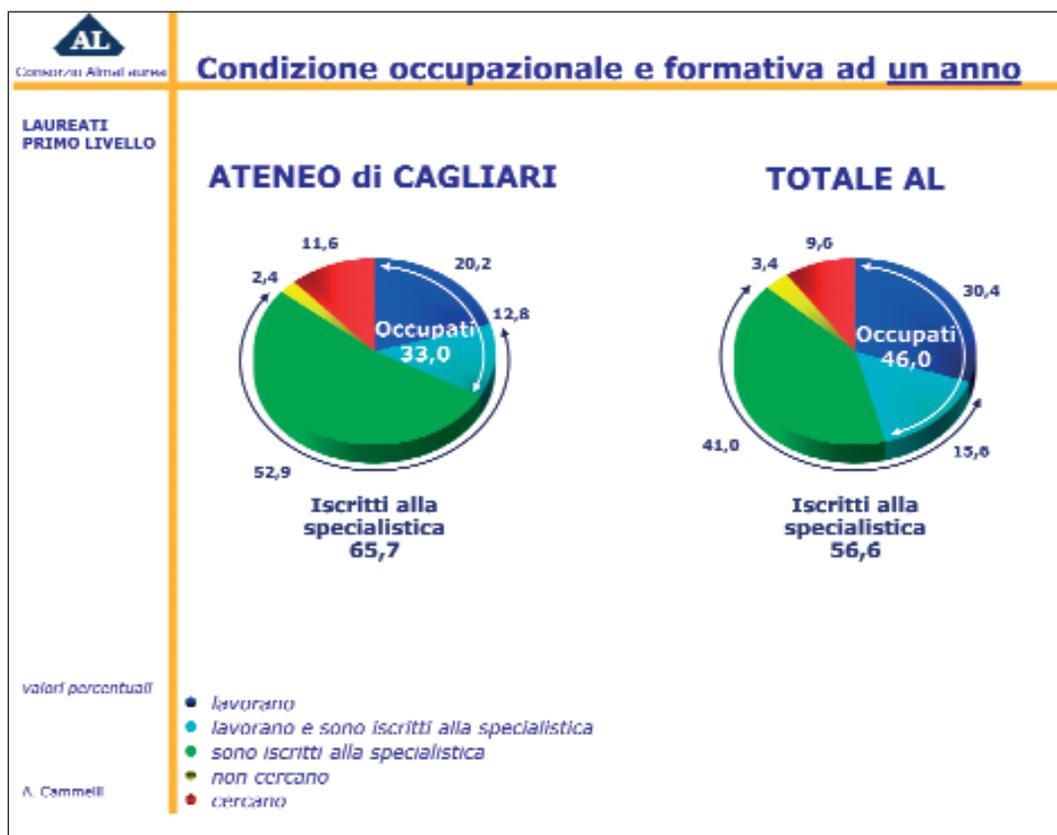
L'indagine ha coinvolto, con tassi di risposta elevatissimi, tra il 92 e il 93%, **2.224 laureati triennali e 869 laureati specialistici biennali usciti dall'Università di Cagliari nel 2009 e intervistati dopo un anno, nel 2010.**

La percentuale di occupati fra i neolaureati triennali di Cagliari è pari al 33%, con un tasso di occupazione pari al 37%.

Tra i laureati triennali dell'Università di Cagliari, un quinto è dedito esclusivamente al lavoro mentre il 13% coniuga la laurea specialistica con il lavoro.

Ogni considerazione deve tenere conto che si tratta di giovani che nella maggioranza dei casi continua gli studi, rimanda cioè al post-laurea di tipo specialistico il vero ingresso nel mondo del lavoro.

Fra i laureati di primo livello occupati il 39% vanta un lavoro stabile (Almalaurea considera stabili i lavoratori con contratto a tempo indeterminato e di lavoro autonomo), in linea con la media nazionale. I laureati con un lavoro atipico (contratti a tempo determinato, collaborazioni, ecc.) sono invece il 45% (la media nazionale è del 43%).



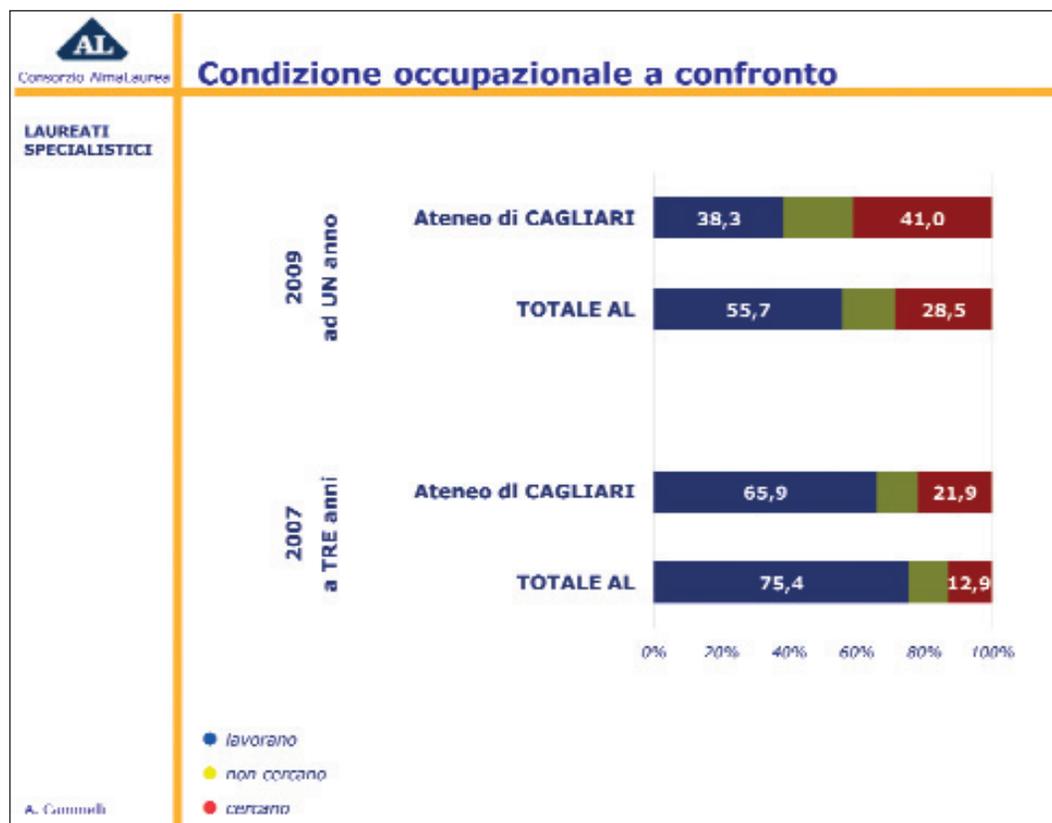
Nel confronto con i dati nazionali il guadagno medio mensile dei nostri laureati si attesta su valori di poco inferiori alla

media nazionale: 970 euro netti contro i 982 euro del complesso.

Cosa avviene ai laureati spe-

cialistici ad un anno dalla laurea?

A dodici mesi dalla conclusione degli studi, risulta occupato





il 38% dei laureati. Cerca lavoro il 41%, contro il 28,5% del totale nazionale.

Se il 33% dei laureati specialistici di Cagliari trova un lavoro stabile, un valore di poco inferiore alla media nazionale (35%), 50% deve accontentarsi di un lavoro atipico.

I dati sui guadagni netti mensili, confermano la tendenza dei laureati triennali: in media i laureati specialistici di Cagliari guadagnano 925 euro mensili netti, contro i 1.078 dei colleghi nazionali.

Tendenze del mercato del lavoro nel medio periodo:

esiti occupazionali a tre anni dal titolo

Le crescenti difficoltà occupazionali incontrate dai giovani, neo-laureati compresi, negli ultimi anni si sono inevitabilmente riversate anche sui laureati di più lunga data, anche se occorre sottolineare che, **col trascorrere del tempo dal conseguimento del titolo, le**



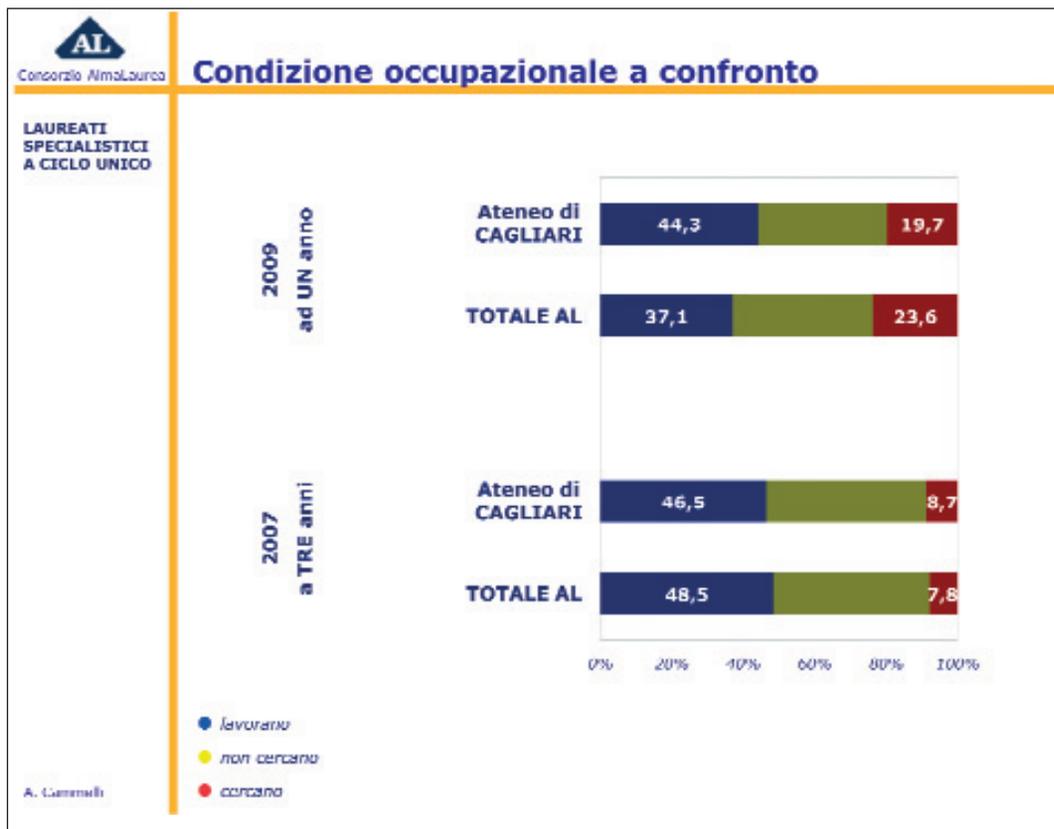
performance occupazionali migliorano.

Per la prima volta, nella XIII indagine Almalaurea sono stati studiati gli esiti occupazionali a tre anni dal titolo dei laureati specialistici biennali e di quelli con laurea specialistica a ciclo unico.

Nell'analisi relativa all'Ateneo di Cagliari, l'indagine ha riguardato 939 laureati (590 specialistici biennali e 349 specialistici a ciclo unico), con un tasso di risposta dell'89%.

Se il 66% dei laureati specialistici biennali è occupato (a livello nazionale il tasso di occupazione è del 75%), il 12% risulta ancora impegnato nella formazione in linea con il dato nazionale. Chi cerca lavoro è il 22% contro il 13% dei colleghi nazionali.

Ad averla la meglio sono i laureati di Ingegneria con il 76% di occupati. Seguono Economia e Scienze della Formazione con il 72%. Nelle facoltà di Scienze MM.FF.NN. e Giurisprudenza



risulta elevata la quota di laureati che dichiarano di non essere alla ricerca di lavoro perché ancora in formazione post-laurea.

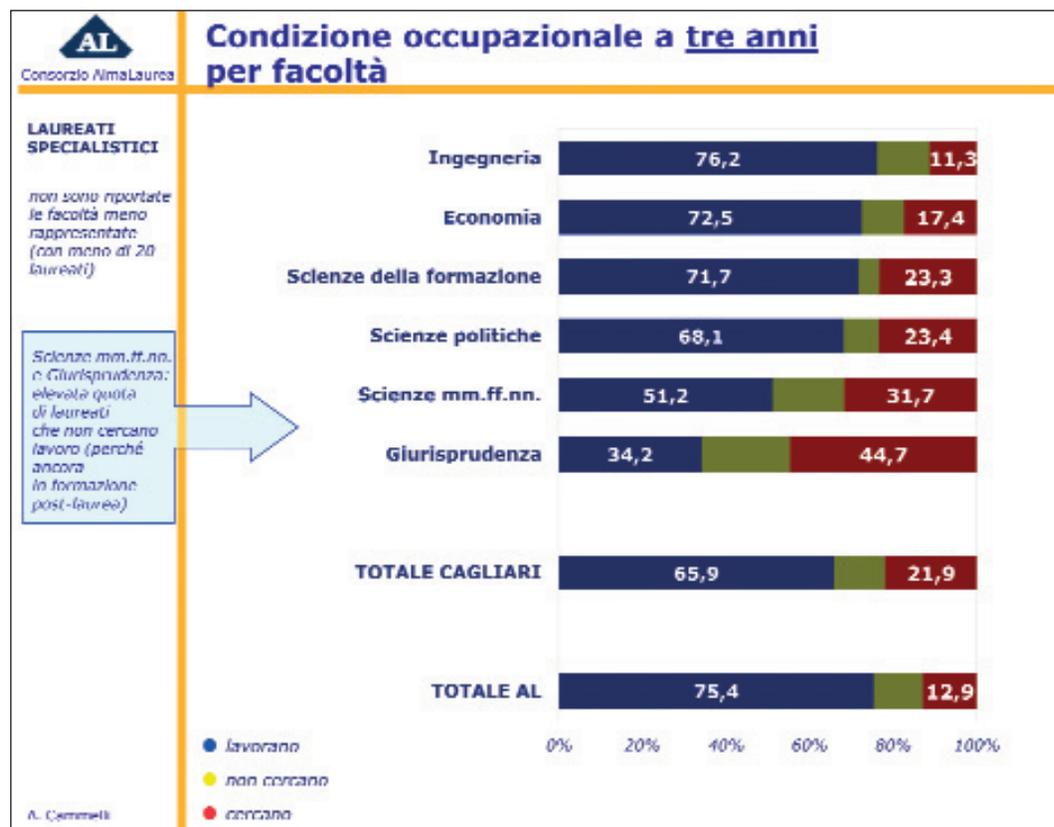
La percentuale di occupati stabili cresce apprezzabilmente tra uno e tre anni dal titolo, raggiungendo il 55% degli occupati (la media nazionale è del

62%). Le retribuzioni nominali arrivano, a tre anni, a 1.210 euro mensili netti contro i 1.313 nazionali).

Cosa dicono i dati sui laureati specialistici a ciclo unico?

Il livello di occupazione a tre anni dalla laurea è di poco inferiore alla media nazionale, 46% contro il 48. Il dato interessante

è che la percentuale di lavoratori stabili raddoppia tra uno e tre anni dal titolo, passando dal 30 al 60%. Resta invece sensibilmente sotto la media nazionale il valore del guadagno netto mensile, che si assesta a 1.070 euro contro i 1.304 del complesso dei laureati specialistici a ciclo unico. (f.d.)





Filo diretto con il Benin

Collaborazione tra Sardegna e Paesi in via di sviluppo

di Paola Sirigu

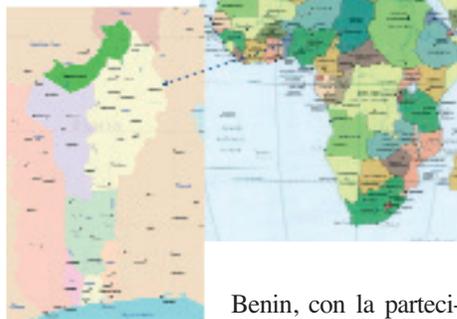
La formazione del partenariato con il Benin trae origine dal II Seminario Internazionale sulla Collaborazione tra la Sardegna e le Università dei Paesi in Via di Sviluppo, tenutosi a S. Margherita di Pula (CA) nel 2002 sotto il patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna, nel corso del quale si sono costituiti dei gruppi di lavoro allo scopo di individuare, con i rappresentanti dei paesi partner partecipanti, le principali tematiche socio-sanitarie per i Paesi in Via di Sviluppo.

Il gruppo del quale faceva parte la responsabile del progetto Prof.ssa Paola Sirigu era "Epidemiology, environmental factors, diagnosis, biological markers in neoplasias (lymphomas, breast cancer, skin cancer, cancer of uterus)" e uno dei paesi partecipanti a tale gruppo di lavoro era il Benin (Africa Occidentale), paese particolarmente colpito dal problema del carcinoma del collo dell'utero. La situazione del Benin è stata descritta dal suo portavoce Felix C.C. Adandedjan dello GNO'NU (Associazione Sarda di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo e Sostegno alle Donne) /HCBE (Haut Conseil des Beninois de l'Exterieur). In particolare è emerso che in Benin si è rivelata particolarmente elevata la mortalità per carcinoma del

collo dell'utero. Da questo incontro è nata la volontà di collaborare concretamente al miglioramento delle condizioni igienico e sanitarie degli ospedali del



In alto. Incontro tra la Prof.ssa Paola Sirigu con la Dott.ssa Michela Piga e il Sig. Baldo Perseu e il Ministro della Salute del Benin, con il suo Segretario, e l'Ing. Felix C.C. Adandedjan



Benin, con la partecipazione di alcuni soggetti sardi, tra i quali l'amministrazione di Iglesias, comune particolarmente sensibile alle tematiche di cooperazione allo sviluppo. Dal 1 Gennaio 2005 al 30 Giugno 2006 è stato realizzato il progetto "Virus del papilloma umano (HPV) e carcinoma del collo dell'utero. Diagnostica e prevenzione" finanziato

dalla L.R. 19/96, annualità 2007, e si è concluso nel 2010, portando notevoli risultati, sia scientifici che in termini di prevenzione.

La zona operativa scelta è stata la città di Cotonou, presso l'Hopital Saint Luc partner del progetto. Un secondo intervento, dal titolo "Screening del virus del papilloma umano (HPV) e prevenzione del carcinoma del collo dell'utero nelle donne della città di Cotonou (Benin)", è stato finanziato dalla

L.R. 19/96, annualità 2007, e si è concluso nel 2010, portando notevoli risultati, sia scientifici che in termini di prevenzione.

L'attuale progetto, dal titolo "La salute delle donne in Benin: azioni di informazione e prevenzione sull'HPV per operatori sanitari, donne e istituzioni", intende realizzare un'intensa attività di informazione e sensibilizzazione sui rischi dell'HPV per la salute della donna; infatti, il virus è il principale responsabile dell'insorgenza di quasi la totalità dei tumori della cervice uterina.

L'associazione GNO'NU, all'interno del presente progetto come nelle annualità precedenti, ha il compito di assicurare le relazioni istituzionali con il Benin, oltre che contribuire alle attività di sensibilizzazione e di facilitazione della formazione in loco.

I beneficiari diretti del progetto sono di tre tipi: donne, operatori socio-sanitari e le istituzioni locali. Nei precedenti progetti si sono poste le basi per una solida collaborazione istituzionale con il Segretario di Stato Dr. Cristophe Aguessi V.C., con il Capo di Gabinetto del Ministero la Dr. Dorothee A. Yevide, il Direttore della Protezione della Sanità Familiare del Ministero della Salute, Renè Daratè, il Responsabile Ministeriale di tutti i Laboratori Pubblici del Benin, Prof Anani Ludovik, il segretario general del ministero Dr. Houegbello Gilbert, il Dr. A. Robert Franck Zannou, Ginecologo e Responsabile della Medicina della Sanità Comunitaria.



Di nuovo protagonisti del premio Itwiin per la migliore inventrice italiana

Riconoscimento a Maria Grazia Clemente, medico pediatra e gastroenterologo

di Orsola Macis

Lo scorso 14 giugno, a Torino, sono stati assegnati i premi Itwiin 2011. Quale Miglior inventrice è stata premiata Maria Grazia Clemente, medico pediatra e gastroenterologo che ha iniziato l'attività di ricerca nel nostro ateneo. Il premio è stato attribuito grazie al contributo che la dottoressa Clemente ha fornito, in qualità di co-inventore insieme al professor Stefano De Virgiliis, per la scoperta di un nuovo metodo diagnostico per

la malattia celiaca basato su un semplice prelievo di sangue invece che sull'attuale esame endoscopico con biopsie intestinali. Questo metodo è oggetto di un brevetto europeo di cui è titolare l'università di Cagliari. La dottoressa Clemente è ora research specialist al Pediatric Liver Center della John Hopkins Medicine di Baltimora (Maryland, USA). Il premio le è stato consegnato dalla dottoressa Angela Serpe, ricercatrice del nostro ateneo e vincitrice dell'edizione 2010 del premio.



Il futuro di Cagliari è sulla metro

Parla Italo Meloni: "nei trasporti fondamentale l'approccio culturale"



di Mario Frongia

Volano leggeri tra grafici, curve, istogrammi. Decifrano dati su entità e modalità degli spostamenti. Seguono utenti di vecchia data e informano quelli potenziali. Al Crimm guardano al futuro. Sanno di analisi e curve matematiche ma sorridono alle istanze dei cittadini. Ambiente e salubrità, stili di vita equilibrati e senza stress, risparmio economico e un sistema a misura d'uomo. Un mix vincente. Quasi sempre. Al Crimm sanno di ballare coi lupi. Belve con le sembianze delle vecchie abitudini dure da cambiare, dei politici che non colgono il nuovo, delle lentezze burocratiche, delle incompetenze. Italo Meloni annuisce. E spiega: "La metropolitana di superficie piace. Gli utenti apprezzano un sistema di trasporti pubblici ben regolato, affidabile, frequente."

Professore, qual è il lato debole?

La tratta è corta. Ma ora si allunga il tracciato fino al Policlinico e alla Cittadella di Monserrato. Un'area che vale circa 15 mila spostamenti al giorno e permette una penetrazione capillare.

Cosa chiedono gli utenti?

Vogliono la Metro ogni 10'. La pubblicizzazione della ricerca "Chi utilizza la Metro di Cagliari?" del progetto "Casteddu Mobility Styles" valorizza le istanze su un servizio di Metro capillare e a portata di mano.

Quali sono i must?

La Metro ha molti vantaggi sull'auto privata. E' meno inquinante, offre spostamenti più sicuri per l'incolumità personale e materiale, evita problemi: dalla ricerca di parcheggio a intasamenti e file.

In città, qual è il futuro?

Il proseguimento da piazza Repubblica a piazza Matteotti. Nella via Dante c'è già lo spazio per il tracciato. Si passa poi per

viale Bonaria e la via Roma fino a piazza Matteotti.

Cagliari a metà.

No. La Metro può proseguire su viale Trieste, viale Trento e sant'Avendrace fino al cimitero di San Michele e a Su Planu, unendo i centri direzionali, politici e finanziari. E in via Roma diminuirebbero le auto.

Alla via Roma si associa il tunnel. Commenti?

Il tunnel è l'ultima ratio se non si risolve l'accessibilità alla via Roma. L'indagine mostra che l'utenza apprezza la Metro: tracciato fisso, affidabile, regolare, via di marcia separata dalle auto.

Sui tempi di costruzione i cittadini tremano.

Il tempo si perde nei processi decisionali e non nelle realizzazioni. Il progetto che unisce Gottardo-Monserrato al Policlinico, anche grazie all'Arst, sarà operativo nel gennaio 2013.

E l'altra tranche sulla via Roma?

Entra in gioco la politica. Ma il sindaco Zedda si è speso per la Metro. Nella legislatura l'iniziativa può essere aperta e chiusa.

Quanto incide l'approccio culturale nei trasporti?

E' fondamentale. L'abitudine porta a non considerare le alternative. "Casteddu Mobility Styles" promuove, forma e sensibilizza.

E l'utente?

Gli diciamo quanti soldi avrebbe risparmiato, peraltro, creando meno inquinamento. Dalle campagne di sensibilizzazione emerge che le persone hanno propensione ai comportamenti virtuosi.

Nell'aria si avverte più sensibilità all'ambiente?

Sì, c'è più attenzione ai propri comporta-

Il progetto

La seconda fase di Casteddu Mobility Styles, prevede: a) un'indagine sugli schemi di viaggio/attività delle persone coinvolte con un software sviluppato dal CRiMM (Activity locator) installato su uno smartphone con traffico internet e voce incluso, dato in dotazione ai partecipanti; b) l'elaborazione di piani personalizzati di mobilità; c) suggerimenti personalizzati per il conveniente cambiamento dei comportamenti di viaggio. "Al termine - spiega Erika Spissu - si ripete la rilevazione con l'Activity locator per registrare i cambiamenti comportamentali avvenuti". Otto residenti a Cagliari e nell'area vasta hanno partecipato all'indagine con i telefonini, portandoli per 2 settimane. Entro giugno si prevede di ottenere un campione di 38 individui con l'obiettivo finale di 150 partecipanti entro la fine del 2011.

menti. Dal modo in cui si vive al percepire che si contribuisce alla salubrità degli habitat.

Professor Meloni, allargando lo scenario, qual è la lezione?

I politici non percepiscono quel che pensa la gente. Veniamo da vent'anni di battaglia contro la metro di superficie: nel 1994 avevamo 140 miliardi di fondi Por, giunta Delogu, e li abbiamo persi. Pensavano non servisse.

Con l'Arst si procede. E col Ctm?

La criticità del Ctm sta nell'assenza delle corsie preferenziali: non si hanno certezze d'arrivo e d'attesa. Poi, c'è il confort: un bus in sede promiscua con le auto è soggetto ai problemi del traffico.

lo staff

Italo Meloni (docente di Pianificazione dei Trasporti) coordina il progetto, Elisabetta Cherchi ("University of Denmark", Copenhagen) fornisce consulenza sui modelli di scelta modale. Gli assegnisti di ricerca, Erika Spissu e Silvio Porcu, sono responsabili dell'indagine e del progetto di marketing. Le dottorande Benedetta Sanjust e Rosaria Derosa si occupano dell'elaborazione dei dati. Infine, i neo ingegneri Eleonora Sottile, Alberto Licciardi e Fabio Pili sono i tutor della mobilità dei partecipanti alla seconda fase del progetto. Il Crimm vanta attività e relazioni internazionali di pregio. Attualmente, Giuseppe Delogu, giovane tesista, e Francesco Manca, neo laureato, hanno rapporti con Copenhagen. Il Centro interloquisce con specialisti inglesi e statunitensi (prof. Chandra Bat, Austin university, Texas) e con il professor Ortuzar (Cile). (m.f.)



Italo Meloni.



In aumento i servizi per gli studenti con disabilità

Scienze della Formazione, inaugurata una nuova postazione informatica



di Laura Mura

Nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze della Formazione si è tenuta nelle scorse settimane la cerimonia di inaugurazione di una postazione informatica donata dal Leo Club Cagliari al nostro Ateneo.

Il Prorettore, Prof. Vanna Ledda, portando il saluto del Rettore, ha ringraziato il Leo Club Cagliari e sottolineato l'importanza di questo progetto, che consente un ulteriore passo avanti verso reali pari opportunità per tutti i nostri studenti.

Il Prof. Carmelo Masala, past Delegato per la L.17, ha moderato il dibattito. La dott.ssa Donatella Tore, dirigente della Direzione biblioteche dove sono ospitate la

maggior parte delle apparecchiature donate dal Leo Club, ha detto "questo progetto consentirà ai nostri utenti una migliore fruibilità dei testi e si inserisce nella politica di implementazione dei servizi per tutti gli studenti con disabilità portata avanti dal nostro sistema bibliotecario".

"L'iniziativa- ha sottolineato il Presidente Distretto Leo - Lazio Umbria Sardegna, Lorenzo Marcoaldi - si iscrive nel più ampio progetto Uni Leo 4 Light, grazie al quale già 30 università sono state dotate di moderne apparecchiature che consentono di aiutare circa 900 studenti disabili della vista". Demetrio Familiari, responsabile nazionale Rapporti Istituzioni - Progetto "Unileo 4 Light", ha illustrato il Progetto nel dettaglio, confermando l'impegno per

ulteriori iniziative che possano creare maggiori opportunità agli studenti universitari. Il Delegato del Rettore, Dott.ssa Donatella Petretto, ha parlato delle politiche dell'Ufficio Disabilità, aperto alla collaborazione con tutte le realtà territoriali; sono poi intervenuti i rappresentanti di numerose associazioni che operano nel territorio. Gli interventi hanno messo in luce l'importanza di creare sinergie tra tutte le componenti pubbliche e private per consentire il superamento dei gap che impediscono o rallentano il percorso dei nostri studenti con disabilità della vista perché, come ha sottolineato il Prof. Masala chiudendo la manifestazione "non dobbiamo chiederci quanto ci costa aiutare i nostri studenti, ma quanto perdiamo se non lo facciamo".



"Sardi costretti a fare sistema"

Il monito contenuto nel nuovo libro di Pasquale Mistretta e Chiara Garau

di Mario Frongia

Parla di Questione sarda e Statuto, sviluppo storico-economico e meridionalismo. Scomoda vezzi e vizi di una terra di *pocos, locos y mal unidos*. Descrive una regione piagnucolosa, poco propensa a mettersi in gioco, statica. Mette in fila Elio Vittorini, Benedetto Croce, Plutarco, Alberto Merler, Benedetto XVI, Giuseppe Campos Venuti. Ma quel che ne rispecchia l'anima curiosa e affaccendata, da sempre, in cattedra e da amministratore, è l'introduzione riservata a Sant'Agostino. Conoscendolo, una scelta per nulla casuale. Tanto che scomoda "Le confessioni" e le riflessioni sul tempo: "... i tempi sono tre, presente del passato, presente del presente e presente del futuro. Il presente del passato è la memoria, il presente del presente è la visione, il presente del futuro è l'attesa". Pasquale Mistretta, urbanista emerito, autore di decine di piani regolatori isolani, voce spesso controcorrente su tematiche ad ampio respiro e rettore dell'ateneo di Cagliari per 19 anni, lancia il cuore oltre l'ostacolo. E firma con agilità culturale le 176 pagine di "Autonomia, il sonno e la ragione - Spettri e utopie della Questione sarda dopo i 150 anni dell'Unità d'Italia". Un agile volumetto, costruito e scritto con la preziosa collaborazione di Chiara Garau

(dottoranda di ricerca in ingegneria del territorio) che corre verso scenari futuri con la malinconia di chi ne ha viste tante per regalarsi illusioni. L'approccio affianca e sovrappone storia, urbanistica, politica ed economia. Porta a sostegno antropologia e sociologia. Chiede aiuto alle "determinanti contestuali", interrogandosi su realtà e chiavi interpretative. Dal Sud come risorsa all'autonomia statutaria e l'asse con Roma, passando alla Questione meridionale, il federalismo e l'indipendentismo. Il professore elenca e racconta. Tra progetti mai decollati, fenomeni sociali trascurati e speranze deluse. Particolare attenzione va alla catena legislativa. E agli uomini che la firmarono. Chiama in causa i presidenti della Giunta, Crespellani, Corrias, Dettori, Del Rio, Giagu De Martini, Soddu, Melis, Cabras, Floris, Pili, Soru e Cappellacci, autori delle politiche di programmazione negli anni che vanno dal dopoguerra ai giorni nostri. E, ovviamente, prende posizione. Mistretta indica le criticità in mate-

ria di programmazione, i lacci burocratici, una perdurante miopia strategica e decisionale. I tanti, troppi, vorrei ma non posso. In fila, ci sono una sessantina d'anni di dolenze regionali. Per sostenere tesi e scenari sovengono gli scritti di oltre 40 autori di conclamato spessore internazionale. "La Sardegna, e tutti noi - conclude il professore cagliaritano, classe '34 - potremmo guardare ad un futuro di successi, se e in quanto capaci di fare sistema nella politica, nell'economia, nel territorio". Un monito inequivocabile.

Rivolto, soprattutto ai giovani. Meglio se amministratori. "Sciarindi depressi po' no mi fai perdi su mengianu" rilancia in limba l'autore. Un suggerimento da cui trarre rapidi, una lezione. Per oggi e per il domani.



"Autonomia, il sonno e la ragione - Spettri e utopie della Questione sarda dopo i 150 anni dell'Unità d'Italia", Pasquale Mistretta e Chiara Garau (Edizioni Della Torre - pagg.176, euro16,90)

Desulo e la memoria storica audiovisiva della Sardegna

Restaurato il documentario di Fiorenzo Serra

di Martina Mulas

1957, esce il documentario *Desulo* di Fiorenzo Serra, il più importante regista sardo, autore di oltre pellicole riguardanti la Sardegna realizzate fra la fine degli anni quaranta e la seconda metà dei novanta. Undici minuti di raffinato documentario che offrono un importante ritratto di un aspetto della Sardegna anni Cinquanta.

Dopo diversi decenni il documentario trova nuova vita e viene riproposto al pubblico grazie ad un accurato lavoro di restauro curato nell'ambito delle attività didattiche del master in Conservazione, gestione e restauro di beni audiovisivi e multimediali, organizzato dall'Università degli Studi di Cagliari e diretto da Antioco Floris; un progetto, finanziato dalla Regione Sardegna, che ha goduto della collaborazione di partner quali la Cineteca Sarda di Cagliari, l'Istituto Superiore Regionale Etnografico ma soprattutto il laboratorio La camera ottica dell'Università di Udine.

Il master, nato con l'obiettivo di formare operatori specializzati per centri culturali, mediateche e cineteche, ha puntato, non a caso, sul restauro di un importante documento della memoria storica audiovisiva

sarda quale punto di partenza per uno sviluppo locale di questo settore coinvolgendo direttamente gli allievi. Grazie ai laboratori e agli stages condotti presso la Cineteca Sarda e *La Camera Ottica* gli studenti hanno potuto lavorare direttamente al restauro della pellicola applicando la moderna tecnologia digitale.

A semplificare il lavoro di restauro, va detto, e quindi a renderlo adatto anche a giovani ancora poco avvezzi a un tipo di impegno piuttosto complesso, ha contribuito il fatto che la Cineteca Sarda avesse disponibili nel suo archivio i 35mm di un negativo, di due positivi a colori e di un positivo di lavorazione in bianco e nero.

La pellicola, che si presentava in condizioni fisiche complessivamente buone non necessitava di un restauro di tipo chimico, ma la forte alterazione dei colori e l'usura del materiale dovuta alle numerose proiezioni richiedevano un intervento di ripristino per recuperare le qualità originarie ormai andate perdute.

La prima parte del lavoro di revisione, pulizia e scansione è stata fatta presso il *Filmmuseum* di Vienna, ma prima si è studiata a fondo la storia materiale del documentario e la figura del regista: elementi fondamentali per un corretto approccio filologico.



La formazione degli allievi, per altro, comprendeva lezioni teoriche riguardanti la storia del cinema e della tv in Sardegna, la filologia del restauro, la catalogazione di beni audiovisivi e multimediali, seguite da una serie di laboratori pratici di restauro digitale e catalogazione curati dagli operatori de *La Camera Ottica* di Gorizia, il centro polifunzionale che si è occupato di coordinare concretamente il restauro di *Desulo*.

Grazie al lavoro del master *Desulo* va ad aggiungersi ad un importante patrimonio di opere restaurate che evidenziano come anche in Sardegna negli anni recenti, il patrimonio cinematografico venga riconosciuto a tutti gli effetti come un bene culturale da salvaguardare.

Generazione rock. Frammenti degli anni Ottanta

Viaggio nella memoria nella mostra curata da Antioco Floris

di Rossana Meloni

“Cagliari Generazione Rock. Frammenti degli anni 80” mostra fotografica di Massimo Migoni, inaugurata con successo l'11 maggio scorso nella sala lettura della Biblioteca Dante Alighieri del polo umanistico è uno dei tanti eventi della Rassegna “(Ri)trovarsi in Biblioteca...” che ha proposto un modo nuovo di intendere gli spazi dell'ateneo in una prospettiva inedita di “open space” culturale, teatrale, musicale e museale aperto non solo agli studenti ma all'intera città. Gli scatti fotografici risalgono alla metà degli anni '80 quando il reporter, ora studente di Scienze della comunicazione, aveva da poco concluso il liceo artistico e intrapreso quella che sarebbe diventata la sua professione di fotografo e di grafico pubblicitario. Sono gli anni del riflusso in cui i giovani sfuggono la sfera politica e l'impegno pubblico e cercano forme nuove di aggregazione nelle cantine e nei garages. Nelle fotografie la musica e i suoi simboli sono assenti, emergono piuttosto i volti, occhi che scrutano sfidanti l'obiettivo ma sembrano celare al contempo inconsapevoli e indicibili timori. Il fotografo usa sapientemente il bianco e nero a volte quasi abbagliante, altre sporco e sgranato a sottolineare l'anima dei protagonisti e a comporre come in un progetto grafico le inquadrature dei corpi che diventano icone mitiche e nello sguardo di oggi quasi mistiche. I rockers giocano a mettersi in posa, a provocare, a dissacrare, corpi e volti tesi e sfrontati, rabbiosi e fragili, in una cornice senza tempo e senza luogo dove rotaie e vagoni richiamano il senso del “viaggio” esistenziale, gli scorci di cielo la voglia

di respiro e di libertà, mentre la sabbia quella vera sembra segnare il passo o forse trattenerlo nella lotta perenne tra individuazione e integrazione.

Guardare la mostra curata da Antioco Floris è un percorso a ritroso nella memoria e negli ideali di una generazione rock e underground. Giovani attori di scenografie di vita appena abbozzate ma affettuosamente immortalate dall'Io narrante delle band, Massimo Migoni, che ci rende partecipi di questo suo personale e magico Amarcord fotografico.





Monumenti Aperti 2011, il passato che non passa

L'Ateneo di Cagliari ha aderito all'iniziativa

di **Alessandra Sorcinelli**

Si è svolta a Cagliari il 7 e l'8 maggio scorsi la manifestazione Monumenti Aperti 2011, organizzata dal Comune di Cagliari Assessorato alla Cultura e dall'Associazione Culturale Imago Mundi. La manifestazione ormai giunta più viva che mai alla quindicesima edizione ha coinvolto in un percorso di appartenenza alle proprie tradizioni ed alla propria comunità, ben 103

monumenti della città. Grazie all'animazione ed al coinvolgimento di gruppi spontanei, associazioni e scuole che han garantito l'accoglienza nei siti dei tantissimi visitatori, guidandoli alla scoperta dei luoghi e della loro storia, numerosissimi partecipanti han potuto beneficiare del patrimonio artistico cagliaritano.

In tale ottica la manifestazione si inserisce pertanto quale validissimo strumento di diffusione e di salvaguardia del nostro patri-

monio culturale. L'Università di Cagliari ha aderito all'iniziativa aprendo numerosi siti ai tantissimi visitatori accorsi. Sono stati resi fruibili per ben due giornate il Rettorato con il suo atrio, le sale del Rettore la Sala Consiglio e l'Aula Magna, la Collezione Sarda "Luigi Piloni".

Degno di nota appare il gemellaggio realizzato tra il Rettorato e il Ministero dei Beni Culturali che per la prima volta in quindici anni hanno aperto i siti comunicanti tra loro della Sala Settecentesca e dei corridoi del piano del Rettore consentendo ai visitatori una fruizione completa dei due stabili confinanti quali il Rettorato e i locali dell'ex Seminario Tridentino ospitanti oggi la Biblioteca del Ministero, la Sala Settecentesca di proprietà dell'Università dagli anni '50 allora acquistati dalla Curia Vescovile. Dai registri delle firme apposte dai visitatori si evince una affezionata e costante presenza presso i siti fruibili in occasione di tale manifestazione.

Infatti si registrano in due giornate circa 4000 presenze. Altri siti universitari degni di interesse storico e culturale hanno aderito alla manifestazione: l'Orto Botanico e i suoi giardini, la Facoltà di Architettura, la Cittadella dei Musei, il museo di Zoologia, il museo di Mineralogia, il Museo della Chimica, il Museo della Fisica che hanno registrato un notevole afflusso di visitatori appassionati e curiosissimi. Un particolare ringraziamento va alle scuole cagliaritanee ITS Meucci e Marconi che han collaborato con passione e entusiasmo alla riuscita della manifestazione attraverso gli studenti che si son cimentati nell'opera di guida del percorso di visita dei siti.

Tutti insieme per ricordare Marco

Torneo di basket del circolo universitario in memoria del collega della Dirsi

Il primo torneo interno di Basket del nostro circolo è stato intitolato alla memoria del collega della direzioni Reti Marco Chessa, scomparso qualche mese fa. L'iniziativa è stata organizzata dal responsabile della sezione Pallacanestro Andrea Pisanu. Alla manifestazione ha presenziato Sara Chessa, figlia di Marco. Numerosi i colleghi che hanno assistito alle due



gare in programma e disputate nella palestra B del complesso sportivo del Cus Cagliari di Sa Duchessa. Un particolare ringraziamento ai giocatori (agonisti e amatoriali) che si sono sacrificati in campo per il buon esito dell'iniziativa, a Francesco Cogotti per le foto, a Gaetano Melis per la premiazione. (s.c.)

I tabellini

Mercoledì 8 giugno, squadra Azzurra vs. squadra Bianca 42-32. Azzurra: Marica 18, Ledda 8, Mura 6, Pisanu 3, Casanova 3, Lotti 2, Venturi 2, Cocumelli 0, Usai 0. Bianca: Massa 7, Putzulu 12, Canino 6, Baroni 5, Mascia R. 2, Annis 0, Fallo 0, Mascia F. 0, Piras A. 0, Saba 0.

Venerdì 10 giugno, squadra Bianca vs. squadra 29-27. Bianca: Massa 12, Putzulu 9, Mascia R. 4, Baroni 3, Fallo 1, Annis 0, Mascia F. 0, Piras A. 0, Saba 0, Canino 0. Azzurra: Marica 9, Cocumelli 7, Pisanu 7, Casanova 2, Mura 2, Lotti 0, Venturi 0, Usai 0, Susini 0.

Gli azzurri sono stati allenati da Giustino Madrigale, i bianchi da Marco Antonio Cabras. Al tavolo segnapunti Giuseppe Putzolu. L'arbitro è stato Riccardo Susmel.

Atletica leggera. Tocco è arrivato quarto

Lo stadio comunale Luigi Muzi di L'Orvieto ha ospitato il 18 e 19 giugno la 58esima edizione dei campionati nazionali di atletica leggera Libertas organizzati dall'omonimo Centro sportivo nazionale. Il responsabile della sezione Podismo Filippo Tocco ha corso i 3000 giungendo quarto assoluto e secondo di categoria (M40). La sua prestazione è stata di assoluto rilievo. Infatti, il nostro portacolori, assegnista di ricerca, ha chiuso in 9.53 (3.15, 3.17, 3.21 i parziali) migliorando di dieci secondi il tempo della scorsa edizione.



Anciu. Matta nel direttivo

L'Anciu, Associazione nazionale circoli italiani universitari, nell'assemblea di Vico Equense dello scorso 28-30 aprile, ha rinnovato le proprie cariche sociali. I sette componenti del direttivo scelti dai circoli associati sono: **Giuseppe La Sala** (Napoli Federico II, presidente), **Sergio Matta** (Cagliari, vicepresidente e rapporti con i circoli), **Giuseppe Barravecchia** (Palermo, tesoriere), **Giuseppe Martelli** (Milano, segretario e 383), **Enzo Amorini** (Padova, responsabile sport), **Biagio Consorti** (Teramo, responsabile cultura), **Franco Parlanti** (Siena, responsabile turismo). Sono stati eletti nel Collegio dei sindaci: **Giancarlo Brino** (Politecnico Torino), **Bruno Mirabile** (Napoli Parthenope), **Bruno Iadanza** (Vercelli Piemonte Orientale). I nuovi componenti del Collegio dei probiviri sono: **Roberto Manera** (Milano Bicocca), **Domenico Sepe** (Firenze).



Intercral. Offerte per l'estate

Di seguito alcune delle offerte dell'Intercral Sardegna per l'estate. Per usufruirne è necessario essere soci del Cruc e in possesso della tessera Queen Card 2011. Cracovia (1-5 agosto), Parigi (22-26 agosto), Istanbul (27-31 agosto); tour del Portogallo (partenze 10-17-24 agosto); Tanka Village di Villasimius (23-30 luglio, 30 luglio - 6 agosto, 27 agosto - 3 settembre, 3-10 settembre); La Maddalena Yacht Club (luglio e settembre). Info: www.unica.it/cruc.

calcetto. Torneo Memorial Masella

Si è conclusa la XVIII edizione del Torneo interno di calcio a 5 (VI memorial Salvatore Masella) disputata sui campi del Cus Cagliari di Sa Duchessa. Ha vinto la compagine dei Giuristi umanisti che in finale ha sconfitto il Palazzo delle scienze per 10-5. Alla manifestazione hanno partecipato anche Diee, Fusi neuromuscolati e Fioricoltura paradiso. Capocannoniere della competizione si è laureato **Pietro Medda** dei Giuristi umanisti. Premio per la miglior difesa al portiere dei Giuristi umanisti **Fabrizio Mattana**.



Tennis. Vince ancora Celli

Ancora una volta è stato **Gianni Celli** a vincere il torneo interno di tennis, organizzato dall'omonima sezione, che si è disputato sui campi in terra battuta dell'Enel di Molentargius. Nella finale ha sconfitto l'avversario di sempre **Luigi Atzori** per 6-3 6-2. In precedenza Celli

aveva sconfitto in semifinale **Marcello Carrucciu**, nei quarti **Maurizio Canino** e negli ottavi **Stefano Matta**. Per Atzori vittorie contro **Mario Frongia** in semifinale, **Michele Di Martino** nei quarti e **Luigi Sotgiu** negli ottavi. Alla competizione hanno preso parte 24 giocatori.



Pagina a cura di Stefano Cocumelli

Direttore editoriale: **Giovanni Melis**

Direttore responsabile: **Francesco Luigi Sotgiu**

Vice direttore responsabile: **Sergio Nuvoli**

Hanno collaborato a questo numero: **Francesca Demartis, Mario Frongia, Stefano Cocumelli, Antonello Sanna, Giovanni Marini, Cristina Murrone, Giuseppe Marci, Orsola Macis, Paola Sirigu, Laura Mura, Martina Mulas, Rossana Meloni, Alessandra Sorcinelli, Gianni Fenu, Antioco Floris.**

Foto: **Francesco Cogotti, Fabrizio Fiori, archivio UnicaNews**

Stampa: Tiemme - Chiuso in tipografia il 5 luglio 2011 - UnicaNews n. 63-64 - Registrazione tribunale di Cagliari n. 464-27/10/83

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione A.P. D.L. 24/12/2003, n. 353, conv. in L. 27/02/2004 n. 46

Redazione: Rettorato, via Università 40, 09124 Cagliari. Tel. 0706752216 - 0706752215, fax 070669425. E-mail: unicanews@amm.unica.it. Sito web: <http://www.unica.it>